



Banca Marche, chi sta manovrando ?

Assistiamo per l'ennesima volta alla lotta fratricida tra le tre **Fondazioni**, detentrici del pacchetto di maggioranza di **Banca Marche**, unica ed ultima istituzione creditizia ancora autonoma presente nella nostra Regione.

Le continue liti, riemerse prepotentemente per la nomina del nuovo **Presidente** e la sottoscrizione del prestito subordinato, hanno ingigantito le difficoltà che incontra oggi **Banca Marche** nel cercare di uscire dalla situazione di grave e pericoloso immobilismo che si protrae oramai da oltre nove mesi, grazie all'azione determinante ed incisiva dell'attuale **Consiglio di Amministrazione** ed in particolare dei Consiglieri indicati dalla **Fondazione Carima**.

La politica del credito adottata sui crediti deteriorati (incagli e sofferenze), ben più rigorosa rispetto perfino a quella scelta dai principali **Gruppi** creditizi del **Paese** come asserito dalla società di revisione **KPMG**, ha così fortemente indebolito la struttura patrimoniale da costringere la **Vigilanza** ad imporre un più che robusto aumento di risorse fresche, tramite un aumento di capitale solo per contanti.

Non è dato capire quali siano le effettive finalità delle **tre Fondazioni** proprietarie, sul mantenimento dell'integrità della **Banca**, sulla salvaguardia dei posti di lavoro, sulla tutela dell'imprenditoria locale e dei risparmiatori.

Il sospetto è che qualcuno punti ad una **grande BCC marchigiana** oppure attenda che si faccia avanti un cavaliere bianco, non importa di quale estrazione linguistica, che possa in qualche modo consentire di far cassa grazie alla vendita, a prezzi di saldo, di un'azienda con fondamentali sostanzialmente sani, con un Personale professionalmente più che valido e non meritevole di essere umiliato con ulteriori apporti dall'esterno, a "prezzi" significativi, che oltretutto aggravano proprio quei costi il cui taglio sembra essere l'unico obiettivo al quale punta l'attuale management.

Sono prospettive rispetto alle quali noi siamo decisamente e motivatamente contrari, in quanto andrebbero ad incidere profondamente sull'integrità della Banca.

Gradiremmo conoscere dal D. G., sperando che estenda la stessa informativa al mercato, quale modello di **Banca** intende proporre per il futuro, tirando fuori dal cassetto la milionaria consulenza commissionata alla Bain & C..

In tutta questa situazione di grave e continuo degrado, stupisce ogni giorno di più il silenzio assordante della **Banca d'Italia**, alla quale il management si è colpevolmente consegnato già dal settembre scorso, specialmente dopo che il candidato alla **Presidenza**, **Rainer Masera** banchiere di indiscussa capacità ed autorevolezza proposto solamente da due delle tre Fondazioni e con il benestare di **Palazzo Koch**, si è volutamente posto in lista d'attesa prima di accettare la **Presidenza** di **Banca Marche**.

A questo punto ci domandiamo, con sana preoccupazione, chi sia il vero "manovratore" di questa triste vicenda.

Ecco perché, a nostro avviso, è giunto il momento che la **Banca d'Italia**, le tre maggiori **Fondazioni** azioniste, le istituzioni regionali, si assumano la responsabilità di decidere il futuro di **Banca Marche** che, con i suoi **3.200** dipendenti, rappresenta una platea di occupati pari a circa 2 volte e mezzo i cassintegrati dell'**Indesit**.

Ancona, 2 luglio 2013

Le Segreterie UIL Marche e UILCA Marche